

Noi Magazine

Forme innovative di "contaminazione"

"Dal pennello alla penna" Museo diocesano aperto alle scuole

L'istituto De Amicis - Bolani è stato il primo ad accogliere l'invito della struttura della Curia

REGGIO CALABRIA

È uno degli "scricchi culturali" della nostra città. Il Museo diocesano "Aurelio Sorrentino" continua a sperimentare forme innovative di valorizzazione artistica contaminando saperi e competenze. Quest'anno, per la prima volta, la struttura espositiva della Curia ha lanciato il progetto "Italiano al Museo: dal pennello alla penna", un'iniziativa formativa rivolta alla scuola secondaria di primo grado. Ad accogliere per primo la proposta l'Istituto comprensivo "De Amicis - Bolani" e il suo preside Giuseppe Romeo.

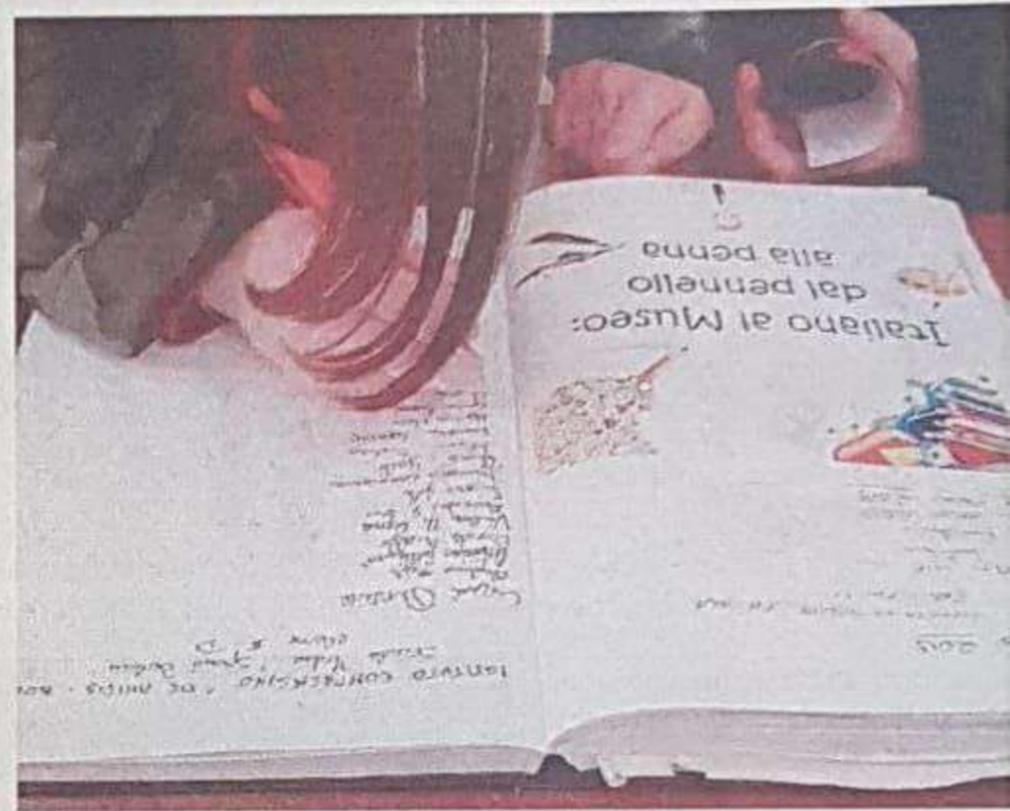
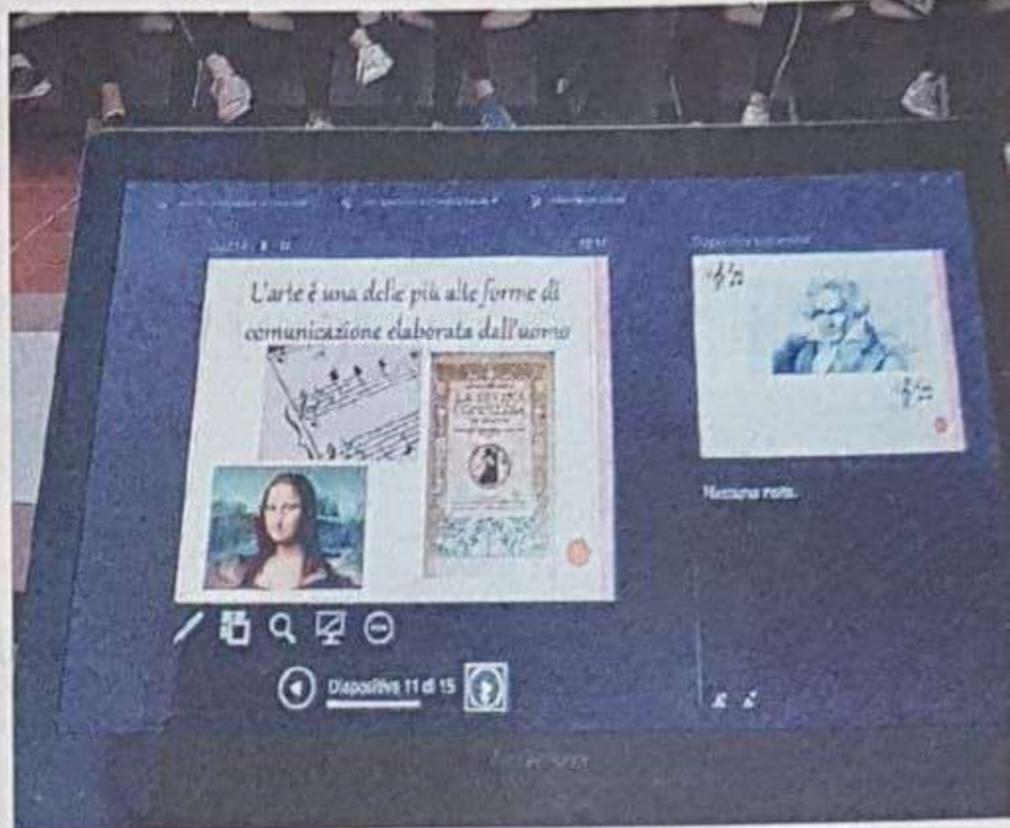
La classe 2ª D, guidata dalle docenti Francesca Zaccone e Alba Bruzzese, è stata accolta dalla referente del progetto Federica Campolo, collaboratrice dei Servizi educativi museali del Diocesano: «Proporre ai ragazzi un laboratorio incentrato sulla dimensione comunicativa dell'arte, da quella pittorica a quella letteraria, è stata un'esperienza che mi ha riservato grandi sorprese. Le ambiziose finalità del progetto, ampiamente conseguite grazie alla sinergia tra Museo e docenti e, in particolar modo, grazie alla preziosa collaborazione della professoressa Alba Bruzzese, sono state sostenute dalla straordinaria partecipazione della classe».

La proposta didattica formulata dal Museo ha più obiettivi: favorire l'accostamento alla tutela e alla valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale; far conoscere il Museo diocesano e la Cattedrale; leggere e interpretare criticamente un'opera d'arte, mettendola in relazione con alcuni elementi del contesto storico e culturale di riferimento; interagire nelle diverse situazioni comunicative in maniera critica e consapevole.

Continua l'esperta: «In un ambiente favorevole all'ascolto attivo e al dialogo, gli alunni hanno potuto sviluppare consapevolezza del patrimonio culturale della nostra città, relativamente alle opere custodite presso il Museo diocesano, e innescare quel processo di alfabetizzazione emotiva che solamente il contatto con l'Arte può suscitare».

Per Lucia Lojacono, direttore del Museo: «Con questo progetto vogliamo offrire ai ragazzi della scuola secondaria inferiore attività diverse tra loro al fine di promuovere un sapere integrato. In considerazione del successo riscosso dal progetto presso l'Istituto comprensivo "De Amicis-Bolani" nel prossimo anno scolastico ne estenderemo la proposta alle altre scuole della città».

g.g.c.



L'iniziativa La 2ª D guidata dalle docenti Francesca Zaccone e Alba Bruzzese